



EUROPICTURES

Presenta



THE NEW TOY

Un film diretto da James Hunt
Con Daniel Auteuil e Jamel Debbouze

SINOSSI

Sami vive felicemente in un quartiere della periferia parigina, con la moglie Alice e circondato da vicini e amici.

Tira a campare inventandosi i lavori più ingegnosi... Ma quando trova lavoro come guardiano notturno in un grande magazzino tutto cambierà, perché il figlio del proprietario, l'uomo più ricco di Francia, lo sceglierà come suo nuovo regalo di compleanno.

INTERVISTA CON JAMES HUNT

Come è iniziata l'avventura del film ?

È stato il produttore Richard Grandpierre a chiedermi di accettare il progetto. Prima gli ho chiesto se fosse pazzo (ride), poi ho rivisto il film originale con mia moglie, che è anche la mia co-sceneggiatrice. Ho capito allora che potevamo offrire un altro punto di vista su questo argomento. La mia impressione è stata radicalmente diversa da quella che avevo avuto quando l'avevo visto da bambino. Per me, "Le Jouet" di Francis Veber è il suo film più forte e folle. Mi sono reso conto che i temi del film, già attuali all'epoca, lo sono ancora di più oggi: il divario sociale, il re bambino e la domanda se il denaro possa comprare qualsiasi cosa. Allontanandoci dalla durezza dell'originale, volevamo portare il film verso una maggiore umanità e sviluppare il tema della paternità.

Ha sviluppato la sceneggiatura pensando già agli attori da coinvolgere?

Bisogna scrivere la migliore storia possibile senza pensare agli attori. Se si scrive un film per qualcuno in particolare e questo non è interessato o non è disponibile, ci si ritrova in alto mare.

In questo caso, quando abbiamo avuto una sceneggiatura sufficientemente compiuta, l'abbiamo inviata a Daniel Auteuil, che ne è rimasto sedotto e ci ha subito chiesto chi avrebbe interpretato Sami. Per tutti l'opzione migliore, se non l'unica, era Jamel. Lui ha detto: "Viviamo a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro, tra Parigi, Avignone e la Corsica, e abbiamo girato insieme per molto tempo!". Daniel si è offerto di chiamare Jamel stesso per parlargli del progetto.

Philippe Etienne è un uomo freddo e rigido, dal potere assoluto, ma trema di fronte al figlio...

Philippe Etienne, come Sami, ha un rapporto difficile con la paternità. Trovo che questo sia un tema universale che mi tocca profondamente. In questa fragilità, c'era un legame interessante tra questi due personaggi così opposti tra loro.

Philippe Etienne ha avuto un rapporto distante e freddo con il padre, è cresciuto in un mondo in cui le emozioni erano completamente inibite e non sa come comunicare i suoi sentimenti più profondi. Imprigionato nella camicia di forza delle sue responsabilità, del suo senso del dovere dinastico, si isola e si sente solo in cima all'Olimpo.

Fragile nei rapporti umani, soprattutto in quello col figlio, è senza dubbio il più forte di Francia quando si tratta di gestire il suo impero.

La bravura di Daniel sta nel dare umanità al suo personaggio. Ci voleva un attore eccezionale per riuscire a trasmettere questa crepa e questa sofferenza dietro la freddezza e la durezza.

Beh, si può dire che all'inizio il figlio è detestabile.

Fondamentalmente, il personaggio principale del film è il bambino. È la chiave di volta del film. La vera scommessa è stata quella di trovare un interprete che a 12 anni fosse già così maturo da farsi odiare e poi pian piano farci cambiare idea. Più riuscivamo a spingere sul suo lato detestabile, più

sarebbe stato irredimibile, più la scommessa sarebbe stata vinta quando ci avrebbe portato dalla sua parte. Ho incontrato 150 bambini e Simon Faliu era molto più avanti di tutti gli altri per la sua capacità di esprimere l'emozione di questa sequenza della capanna, in cui improvvisamente si sfoga perché gli manca la mamma. Ha la capacità di interpretare entrambe le parti: Voldemort e Harry Potter! (ride) Simon è stato all'altezza di Daniel e Jamel, è un ragazzo raro che ha mostrato una sensibilità e una precisione incrollabili.

Cosa l'ha guidata nel progettare la camera da letto di Alexandre?

Sono partito dai miei ricordi d'infanzia, da quei dettagli che mi avevano affascinato nel guardare il film originale: quella camera da letto grande come un salotto, quell'auto che il bambino guidava per tutta la casa. Quando ho rivisto il film, ho riscoperto questa camera da letto enorme, con ritagli di supereroi americani di grande formato e due biliardini. Mi sono subito reso conto che se avessimo riprodotto quella scenografia, saremmo stati presi a calci! (ride).

Fin dalla prima discussione con Jamel, ci siamo resi conto che i nostri ricordi e le nostre sensazioni erano gli stessi: la stanza doveva essere un successo! Cosa avrebbe fatto sentire un bambino come me quando io ho visto il film di Veber? Questo è stato il fulcro del mio pensiero creativo.

Come l'avete progettata?

È stato un bel viaggio. Con la scenografa Sonia Shillito e col capo decoratore Stéphane Makedonsky, che ha smosso le montagne per trovare soluzioni creative, siamo partiti dall'idea che il bambino avrebbe potuto chiedere qualsiasi cosa al padre, che lui non gli avrebbe negato nulla.

Volevamo che il bambino avesse un mondo tutto suo, un po' retro-futuristico, di reminescenze giapponesi, dove rifugiarsi. È una stanza di grande impatto visivo, con elementi manga, uno stile un po' freddo e di design, ma soprattutto non rivela immediatamente la sua dimensione ludica. A poco a poco si scoprono gli elementi che la compongono, come la sala giochi collegata da uno scivolo, il letto senza peso, gli schermi olografici e i proiettori che possono trasportare in qualsiasi mondo. Ho pensato che dovessimo creare un set che facesse appello ai sogni dei bambini di oggi e toccasse la parte infantile dello spettatore adulto.

Dove avete girato?

Abbiamo avuto la fortuna di trovare un castello a Rochefort-en-Yvelines che non veniva ripreso da molto tempo. È un luogo che di solito viene affittato per ricevimenti e seminari aziendali, ma col Covid abbiamo potuto utilizzarlo ininterrottamente per quindici giorni. I giardini esterni e i boschi circostanti sono stati girati in altri due castelli.

A differenza di Philippe Etienne, Sami è caloroso, generoso e immaturo.

Sami non è interessato al denaro, vive di lavori saltuari e si trova in una situazione finanziaria fragile. È un uomo che non si sente ancora pronto alla paternità e nasconde il "problema" sotto il tappeto.

Quando la moglie (interpretata da Alice Belaïdi) gli comunica la gravidanza, è sinceramente sorpreso di scoprire che è già all'ottavo mese di gravidanza. Dubita della sua capacità di essere un buon padre in questo mondo complicato, eppure si rivela un amico perfetto per Alexandre.

Come ha costruito il personaggio di Alice?

È ruolo molto importante perché è quello femminile principale. In questo film con tre eroi, c'è una donna che guida la nave e mette tutti d'accordo in poche scene. Avevo bisogno di un'attrice in grado

di trovare il suo posto fin dal primo giorno e di dare vita a questa donna. Alice Belaïdi è un'attrice incredibile e l'accoppiata che forma con Jamel funziona perfettamente.

Il mondo di Sami è rumoroso e frenetico, ma trabocca di vitalità e generosità.

In questo film, i luoghi in cui viviamo sono specchi emotivi dei nostri eroi. Nella tenuta di Etienne, i grandi spazi aperti, i colori freddi e il silenzio segnano l'assenza della madre. Nella banlieu i colori caldi, la vita e le risate riflettono la generosità e l'ottimismo di Sami.

Abbiamo parlato di ciò che accadeva nella banlieu in cui è cresciuto e in quelle che conosceva, e ho attinto a questa verità per trasportarla nel film. È un'interpretazione emotiva della realtà, una miscela di ricordi in un mondo colorato di oggi.

Abbiamo girato il film a Blanc-Mesnil, una banlieu che è stato classificato come monumento storico. A volte si passano diverse settimane a cercare le location, ma questa volta il nostro location manager ci ha mostrato il complesso dopo pochissimo, e ne siamo rimasti entusiasti.

Philippe Etienne e Sami si scontrano sul piano culturale, ma anche sulla loro concezione della vita.

Si tratta di due uomini in contrasto tra loro, ma con problemi simili. È davvero uno scontro tra due mondi, tanto più esaltante perché Daniel e Jamel si sono divertiti a interpretarlo. Erano animati da ammirazione e rispetto reciproci. Per Jamel c'era il piacere di recitare con uno dei più grandi attori francesi, se non il più grande, e Daniel, da parte sua, conosceva il genio di Jamel. Quando si sono incontrati, erano due mondi che si rispettavano e si ammiravano a vicenda. Lo si sente. Daniel e Jamel sono una vera coppia cinematografica, con una grande quantità di classe, eleganza e sensibilità, e c'è un'energia palpabile in loro che ti fa venire voglia di vederli insieme.

Jamel infonde al personaggio un'enorme vitalità e verità.

Jamel ha raggiunto una maturità che gli permette di interpretare qualsiasi partitura con un'emozione incredibile. È un grande attore, un gran lavoratore, che sa come mettere la sua intelligenza al servizio del film. Una volta entrato nel progetto, abbiamo rielaborato insieme la sceneggiatura affinché potesse fare suo il personaggio e coltivarlo al meglio.

Jamel è uno stacanovista come me, ci piace migliorare in ogni momento e fino alla fine.

Alla fine, abbiamo lavorato così tanto in anticipo che nel film abbiamo improvvisato pochissimo, anche se l'inventiva di Jamel è sempre affascinante.

È la prima volta che gira con Daniel Auteuil.

Sì, Daniel è il miglior attore francese in circolazione. Ha un'umiltà, una gentilezza e un modo di accompagnarti così delicato, frutto della sua esperienza. Ho incontrato un essere umano meraviglioso - che fortuna incrociare la sua strada.

Ci siamo capiti perfettamente e sapevamo già quale film avremmo fatto.

A un certo punto il film vira verso la commedia sociale, con la chiusura della fabbrica, la mobilitazione del sindacato e la ribellione dei dipendenti che si ritrovano senza lavoro...

Uno dei temi del film è se il denaro può fare qualcosa. I soldi corrompono le persone e le fanno impazzire. Oggi, con i social network, tutto è esponenziale, tutto può cambiare in un secondo e un essere umano può essere colpito in due tweet.

C'è un bel contrappunto all'immersione di Sami nel mondo di Philippe Etienne, con l'arrivo di Alexandre nel mondo di Sami...

Quando Alexandre scopre il mondo di Sami, li torna bambino e impara a giocare con semplicità. Alexandre è molto contento che la sua auto si sia rotta: ha fatto amicizia con i bambini del quartiere e non vuole tornare da suo padre.

Ho visto il film come una sorta di commedia romantica tra due mondi, quello di Sami e quello di Philippe Etienne. È sempre estremamente gratificante. È sempre estremamente gratificante passare dall'emozione alla risata e dalla risata all'emozione: sono due elementi che si alimentano a vicenda.

FILMOGRAFIA DI JAMES HUNT

Due fuggitivi e mezzo (Les fugitifs) (1986)

In fuga per tre (Three Fugitives) (1989)

Ma capita tutto a me? (Out on a Limb) (1992)

La cena dei cretini (Le dîner de cons) (1998)

L'apparenza inganna (Le placard) (2001)

Stai zitto... non rompere (Tais-toi!) (2003)

Una top model nel mio letto (La doublure) (2006)

Il rompiballe (L'emmerdeur) (2008)

CAST ARTISTICO

SAMI Jamel DEBBOUZE

PHILIPPE ÉTIENNE Daniel AUTEUIL

ALEXANDRE (12 ans) Simon FALIU

ALICE Alice BELAÏDI

LÉA Anna CERVINKA

CAST TECNICO

Regia : James Hunt

Sceneggiatura : SONJA SHILLITO JAMES HUTH

Adattamento dialoghi : JAMEL DEBBOUZE JAMES HUTH, SONJA SHILLITO con la collaborazione di MOHAMED HAMIDI

Tratto dal film " LE JOUET " de FRANCIS VEBER

Prodotto da RICHARD GRANDPIERRE

Produttore esecutivo FRÉDÉRIC DONIGUIAN

Produttrice associata MURIEL SAUZAY

Produttore associato LAINE KLINE

Scenografia SONJA SHILLITO

Una coproduzione ESKWAD et M6 FILMS

In associazione con SONY PICTURES ENTERTAINMENT FRANCE.

Con la partecipazione di CANAL+ CINÉ+ M6 et W9

Direttore della fotografia : STÉPHANE LE PARC

Direttore di produzione : ÉDOUARD DUPONT

Costumi CAMILLE JANBON

Suono PIERRE ANDRÉ, ALAIN FÉAT, CYRIL HOLTZ

Montaggio MONICA COLEMAN

Musiche Originali : GOODWING & FOLTZ

Distribuzione italiana : Europictures